



f nel nome di francesco

PERIODICO INFORMATIVO PER I VOLONTARI E I SOCI DELL'ASSOCIAZIONE

Anno XXXIII n. 106 I Quadrimestre 2020



Thayaht, *Entrata al tempio*, 1929, olio su tavola, cm 39,5 x 50, Collezione Privata, Firenze

CRONACHE DI UN TEMPO SOSPESO

Un fatto mai accaduto in 36 anni: sede chiusa, attività bloccate, volontari lontani dalle corsie ospedaliere. Senza sapere quando tutto ciò avrà fine. Mentre sappiamo bene ciò che non è potuto accadere: il corso di aggiornamento al Buzzi, il Mercatino

di maggio alla Macedonio Melloni, i mercatini dei libri al Fatebenefratelli a marzo, maggio e giugno. Anche l'esperienza dei "Giovani Vozza" non è arrivata alla sua naturale conclusione. Eppure... Eppure l'Associazione è andata avanti. I volontari si sono tenuti

in contatto sui social, il magazzino ha funzionato. I ragazzi hanno comunque arricchito il proprio bagaglio in vista della maturità. Ecco: di tutto questo diamo testimonianza nelle pagine che seguono. In attesa di poterci se non riabbracciare, almeno rivederci presto.

Divisi dal virus, uniti dai Social

Durante il lunghissimo lockdown i volontari hanno comunicato tra loro attraverso la App dell'Associazione. Distanti nello spazio, vicini nella realtà virtuale

Città deserta, strade immerse in un irreal silenzio rotto soltanto dalle sirene delle ambulanze... Per mesi Milano è stata uno degli epicentri dell'emergenza Coronavirus che ha bloccato l'Italia. E bloccato anche l'attività dell'Associazione, chiusa il 28 febbraio e ancora sospesa al momento di andare in stampa con questo numero. E così, blindati in casa, l'unico modo per mantenere un legame tra volontari è stato il gruppo Whatsapp Asso Vozza Fbf. Piazza virtuale per messaggi, informazioni, dati, consigli, esortazioni, filmati con musica,

come il bellissimo "Canone" di Pachelbel eseguito dalla Filarmonica della Scala per Pasqua, e molto, molto altro. Con particolare intensità e partecipazione nelle ricorrenze, laiche e religiose, che si sono succedute nel corso della primavera: 19 marzo: festa del papà, 21 marzo: equinozio, 5 aprile: domenica delle Palme, 12 aprile: Pasqua, 25 aprile: festa della Liberazione, 1 maggio: festa del Lavoro, 10 maggio: festa della mamma... Ecco una piccola antologia, per non dimenticare quello che ci stiamo sperabilmente lasciando alle spalle.

TUTTO COMINCIA CON QUESTO BREVE MESSAGGIO

Carissimi, gli eventi di questi giorni relativi al Coronavirus e le Ordinanze Governative della Protezione Civile, obbligano il Consiglio Direttivo, per tutelare i propri volontari, a sospendere l'attività dell'associazione. Pertanto tutti i volontari non dovranno svolgere la loro attività fino a nuova comunicazione che sarà nostra premura effettuare. La Segreteria rimarrà chiusa per uguale periodo.

12 MARZO/Irene

Le strade vuote, i negozi chiusi, la gente in casa, ma la primavera non sapeva nulla e i fiori continuavano a sbocciare e il sole a splendere e tornavano le rondini... Comincia così il lungo testo di Irene che si conclude: Perché la primavera non lo sapeva e aveva continuato a esserci nonostante tutto. Nonostante il virus, nonostante la paura, nonostante la morte. Perché la primavera non lo sapeva e insegnò a tutti la forza della vita.

19 MARZO/Loredana

Un apologo a tema Paradiso e Inferno. In entrambi, uomini e donne sono seduti attorno a un grande tavolo da cui possono attingere

squisite vivande con un lunghissimo cucchiaino legato al braccio che non possono perciò portare alla bocca.

Nell'Inferno sono tutti affamati e disperati perché non riescono a nutrirsi, nel Paradiso son felici e sazi perché con i lunghi cucchiaini si nutrono l'un l'altro. La morale della storia è evidente. Chiude il messaggio una frase di Gandhi: «Sii il cambiamento che vuoi vedere avvenire nel mondo».

19 MARZO/Nino



21 MARZO/Bobby

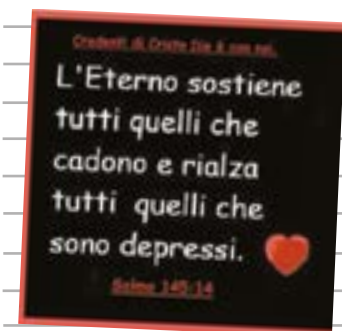
Il primo giorno di primavera viene celebrato con una poesia (attualissima) di Kathleen O'Meara del 1869 che si intitola Guarire e che si conclude con queste parole: Quando il pericolo finì / e la gente si ritrovò / si addolorarono per i morti / e fecero nuove scelte / e sognarono nuove visioni / e crearono nuovi modi di vi-

vere / e guarirono completamente la terra / così come erano guariti loro.

21 MARZO

Penso a tutti noi volontari che purtroppo, proprio in questo momento così delicato, non possiamo dare il nostro contributo.

23 MARZO/Olmitella



25 MARZO



26 MARZO

Bello e divertente il film postato con un abitante di Roma che fa scorrere sul video del pc le immagini delle città più colpite: Milano, Bergamo, Brescia, Cremona, Padova... e commenta: «Ci hanno chiuso in casa per farci rendere conto di quanta bellezza abbiamo là fuori».

29 MARZO

«Tutto ha il suo tempo, il suo momento sotto il cielo. C'è un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci» (Qohélet 3, 1-5).
Scritto 24 secoli fa, mai così attuale.

5 APRILE/Daniela-Laura



12 APRILE

Tantissimi i messaggi con gli auguri di Pasqua dei volontari. Li riassumiamo tutti in quello del prof. Vozza: Carissimi amici, dal micro-mondo solitario in cui vivo, vorrei che vi raggiungesse il mio affettuosissimo augurio. Grazie per tutto quello che avete fatto che è molto importante per rifondare una Associazione che sarà molto diversa e febricitante per molto tempo. Noi però ci crediamo sempre e Le ridaremo l'energia e il coraggio con la quale l'abbiamo fondata e formata. Un affettuoso abbraccio a tutti con la certezza che ce la faremo.

23 APRILE

Spassosa la traduzione in milanese dei termini più usati durante la pandemia: virus-purcheria, dispnea-al manca al fià, asintomatico-al sent nient, contaminato-al l'ha ciapada su, quarantena-sta a ca' tua, assem-

Riprendere insieme il cammino

Messaggio del prof. Riccardo Vozza ai volontari. La chiusura delle attività causata dal Covid-19 non è una fine, ma un nuovo inizio

Cari Amici,
vi scrivo dall'isolamento che sono costretto a rispettare rigorosamente anche per un'età che mi rende molto appetibile per l'orrendo Covid-19. Mi manca ogni giorno il rapporto con l'amatissima Associazione che ha reso felici le mie giornate, esercitando una attività che l'ha portata in prima fila nelle iniziative assistenziali milanesi rendendo gli Ospedali Fatebenefratelli e Melloni luoghi più ricchi di umanità e di concreta partecipazione alle sofferenze di tanti ricoverati, spesso

anziani e soli. Purtroppo il rischio di contagio ha indotto giustamente la Direzione Sanitaria a pregarci di interrompere la nostra attività per proteggere i nostri volontari che rappresentano, anche per l'Ospedale, uno straordinario capitale umano per generosità di impegno e ricchezza spirituale. Abbiamo, naturalmente, aderito interrompendo un'attività che sarà ripresa con rinnovata energia non appena le condizioni sanitarie lo consentiranno. Purtroppo temo che l'inevitabile recidiva della pandemia dopo

l'estate ci costringerà a rimandare ulteriormente la ripresa dell'attività. In ogni caso, vorrei dirvi dal profondo del cuore che non molleremo e riprenderemo assieme la nostra strada, ricementando un vincolo d'affetto che rappresenta non solo per me un legame profondo e indimenticabile. Auguro a tutti la buona fortuna che avete largamente meritato in tanti anni di dedizione ai nostri sfortunati compagni di viaggio. Con un affettuosissimo abbraccio.

Riccardo Vozza

bramento-rebelot, smart working-laurà da ca', lockdown-tut sarat, distanziamento-sta su de doss, autocertificazione-'ndo te vet?

25 APRILE

Piero Calamandrei "La libertà è come l'aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare, quando si sente quel senso di asfissia che gli uomini della mia generazione hanno sentito per vent'anni... Vi auguro di riuscire a creare voi le condizioni perché questo senso di angoscia non lo dobbiate provare mai, ricordandovi ogni giorno che sulla libertà bisogna vigilare dando il proprio contributo"

25 APRILE

In questo giorno il social ha anche rilanciato la struggente lettera di addio di un nonno di 85 anni ricoverato in una Rsa pubblicata da Famiglia Cristiana. Un commiato-denuncia che ha

fatto molto discutere e che speriamo serva a ripensare radicalmente l'assistenza per gli anziani in uno spirito simile a quello che anima la nostra Associazione sin dal suo nascere.

10 MAGGIO

Con le prime riaperture i messaggi si diradano un po'.

Festa della mamma. Oltre alla marea di auguri per le tante mamme presenti in Associazione, viene rilanciato il messaggio di papa Francesco che si conclude così:

«La mamma aiuta i figli a guardare con realismo i problemi della vita e ad affrontarli con coraggio, a non essere deboli e a saperli superare. In un sano equilibrio che una madre "sente" tra gli ambiti di sicurezza e le zone di rischio. E questo una mamma sa farlo!»

Chiusi, ma sempre con i malati

Marisa Errico sul ruolo dell'Associazione in ospedale anche durante il lockdown.
Indispensabile ripensare il futuro alla luce dell'esperienza. Il caso della Melloni



Marisa Errico

Sia per ruolo istituzionale (Direzione medica di Presidio al Fatebenefratelli) sia per sincera amicizia, Marisa Errico è da sempre vicina alla Vozza. Le abbiamo chiesto qual è stato il ruolo dell'Associazione durante i mesi di pandemia. Anche a sede chiusa.

«La Vozza è sempre stata con noi. Ha messo a disposizione quanto era depositato nei suoi magazzini e io stessa sono scesa, letteralmente "teleguidata", a recuperare ciò di cui avevamo bisogno e che non era nelle disponibilità dell'ospedale. A cominciare dalla biancheria. Per pazienti che sono arrivati in fase di emergenza e non avevano niente per cambiarsi. Né la possibilità di rivolgersi ai parenti, da cui erano isolati. Camicie, pigiama, magliette,

biancheria, ma anche forni a microonde e persino orologi, indispensabili nei reparti riconvertiti alla pandemia quando il Fatebenefratelli è arrivato a ospitare anche 120 pazienti Covid. Un contributo fondamentale in quanto, diversamente, i pazienti non avrebbero potuto né lavarsi né cambiarsi quando, una volta usciti dalla rianimazione, erano ancora positivi al virus. Privati a lungo degli affetti familiari, è stato anche un modo per farli sentire un po' più a loro agio».

Il regalo più grande

«Anche in questa occasione e anche senza la presenza fisica dei volontari – continua Marisa Errico – possiamo dire di avere camminato insieme, ospedale e Associazione. Adesso siamo in una fase transitoria. Al momento l'ospedale non ha pazienti Covid e, lentamente, si sta tornando alla normalità. L'esperienza ci ha fatto però capire l'importanza di certi valori nella vita, incarnati proprio dall'Associazione. Spero che le persone, e le istituzioni, abbiano memoria e facciano tesoro di quanto accaduto. La ripartenza sarà, per forza di cose, lenta e cauta. Qualora dovesse succedere, dovremo inoltre essere pronti per una eventuale seconda ondata in autunno. In ogni caso noi della Direzione sapevamo che c'eravate e i pazienti di tutto l'ospedale ne hanno tratto giovamento. E il loro breve sorriso tra le sofferenze è stato sicuramente il regalo più grande che gli potevate fare».

Ripartire al più presto

Sicuramente, d'intesa con la Direzione ospedaliera, l'Associazione

dovrà attrezzarsi per fronteggiare altre possibili emergenze con conseguenti chiusure dell'attività in corsia. Preparando in anticipo borse con l'occorrenza, per esempio, o sfruttando le potenzialità tecnologiche per migliorare il lavoro da remoto della Segreteria, con deviazioni di chiamate telefoniche e mail. Bianca Maria Ranzi, responsabile presso la Melloni, lancia un allarme: «A causa della pandemia, le condizioni di molte famiglie disagiate a cui davamo supporto sono peggiorate. I colloqui per individuare chi ha bisogno sono sospesi così anche le forniture di latte in polvere. L'intenzione è ripartire appena le condizioni sanitarie lo consentiranno». Insomma: pur con tutte le cautele c'è grande voglia di ricominciare.

Una pagina del Pcto presentato

OBIETTIVI RAGGIUNTI

✓ OBIETTIVI RAGGIUNTI:

- Autonomia
- Responsabilità
- Relazione umana e professionale in contesti differenti e mutevoli
- Imparare ad imparare
- Lavorare in gruppo
- Reagire positivamente dinanzi allo stress
- Idee innovative/progettazione
- Comunicazione

Nello zaino della maturità

Anche se conclusa anzitempo, l'esperienza dei "Giovani Vozza" è stata positiva. Tanto da entrare nel colloquio finale che quest'anno ha sostituito le prove scritte dell'esame di Stato

Tutti attorno a un tavolo, giovani e meno giovani, senza distinzione di età o ruolo. Il prof. Scanni, le responsabili Annamaria Bossi, Anna Pisapia, Loredana Ortolina, i tutor e i ragazzi. È la classica foto di partenza, a novembre, del Progetto Giovani Vozza che da anni porta nelle corsie del Fatebenefratelli i maturandi di alcuni licei milanesi che desiderano fare quest'esperienza nelle ore dedicate ai cosiddetti Pcto (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento), l'ex alternanza scuola-lavoro. Spirito condiviso e nuova linfa verso l'obiettivo per il quale l'Associazione è nata: il servizio ai malati. Purtroppo quest'anno, per le ben note ragioni di emergenza sanitaria, anche questa bella esperienza si è interrotta a febbraio, proprio a metà del percorso.



L'incontro di novembre 2019 con il prof. Scanni

Un momento formativo

«Ragazzi in gambissima, molto presenti, positivi, con un vero interesse per i nostri valori». Il parere dei tutor Anna Pisapia e Gaetano Arena è unanime. «Tutti hanno evidenziato una maturità superiore alla loro età e molti avevano manifestato l'intenzione di continuare, anche dopo il liceo» dicono entrambi. L'ottimo lavoro svolto non è comunque andato perso. Anche se parziale, l'esperienza è entrata nel bagaglio dei giovani come credito formativo, al pari delle lezioni svolte online e dell'insegnamento da remoto. Alla fine del loro percorso scolastico i ragazzi hanno poi dovuto affrontare un esame di maturità del tutto anomalo. Senza prove scritte e con un solo, lungo colloquio in cui condensare, per quanto possibile, cinque anni di formazione umana e culturale.

Tutela costituzionale

Da quanto ci ha riferito lo stesso interessato, l'esperienza fatta nei po-

chi mesi con l'Associazione Vozza è entrata nell'esame di maturità attraverso un interessantissimo percorso didattico effettuato da Simone Amato, del Liceo Volta, anche in un'analoga esperienza compiuta negli Stati Uniti, in una città nei pressi di Chicago. Il parallelismo tra le due esperienze è stato poi messo in relazione da Simone con le Carte Costituzionali dei due paesi che, nel mondo Occidentale, sono stati tra i più colpiti dalla pandemia. E se l'Italia ha risposto come sappiamo, sia pur pagando un prezzo altissimo in termini economici, è anche perché nella nostra Costituzione l'art. 32 tutela la salute pubblica come un bene primario della collettività nazionale. Diversamente da quella americana. Al termine del percorso dei giovani, purtroppo, quest'anno è mancata la festa finale con la consegna degli attestati. Che sono stati comunque inviati per email a ciascun partecipante. Verrà anche il tempo degli incontri in presenza.

da Simone Amato alla maturità



Ci hanno lasciato



Il 28 febbraio è mancata **Carla Solcia Vigo** (nella foto), per lunghissimo tempo tesoriera dell'Associazione. Così la ricorda il prof. Riccardo Vozza: «La scomparsa di Carla è stata per tutti un immenso dolore e un'incalcolabile perdita. La sua presenza in Associazione verrà sempre ricordata per la trentennale attività sempre caratterizzata da spirito di servizio e costante impegno. Carla ha contribuito in modo cruciale allo sviluppo di quello spirito di solidarietà con i malati che ha sempre contraddistinto la nostra Associazione. Di grande importanza è stato anche l'intelligente scrupolo con

il quale ha retto l'amministrazione sociale superando infinite difficoltà, districandosi con fermezza tra ristrettezze di bilancio e burocrazia ospedaliera. Anche l'istituzione del Mercatino si deve a lei, al suo spirito pratico e alla sua capacità gestionale. Cara Carla il vuoto da te lasciato ci spingerà ad affrontare l'attuale difficile congiuntura riprendendo la strada che tu hai così nitidamente indicato, portando nei nostri cuori il tuo indelebile ricordo».

A febbraio sono anche scomparse **Gabriella Meconcelli**, volontaria in Chirurgia Vascolare dal 2006, e **Camilla Della Mussia**, volontaria presso gli

Ambulatori del Fatebenefratelli e alla Melloni fino al 2016. A luglio è mancata **Ornella Portesani**, volontaria dal 1994, attiva per il Mercatino natalizio e nel reparto di Pediatria.

A familiari e parenti delle defunte le sincere condoglianze di tutta l'Associazione.



IL GIOCO... DELLA SOLIDARIETÀ

Nella consueta, ospitale sede del Tennis Lombardo di via Sismondi, il 18 febbraio un bel numero di soci e amici si è ritrovato per l'appassionante

Torneo di Burraco, come sempre dotato di una ricchissima quantità di premi offerti da prestigiose aziende. Il ricavato andrà alla Melloni

per l'acquisto di pannolini e latte in polvere, non appena sarà possibile ripristinare anche questo servizio alla riapertura dell'Associazione.

VOLUMI PER I MALATI



Tra le tante iniziative analoghe in programma, una sola si è realizzata, il 19 gennaio, prima della ben nota emergenza sanitaria. E con il consueto successo. Grazie all'ormai collaudato team di volontarie formato da Fernanda, Tiziana, Tina, Paola, Anna, Raffaella, Lionella e Licia, nell'atrio del Fatebenefratelli sono stati venduti oltre 750 libri il cui ricavato è andato all'Associazione per l'assistenza ai malati.



La Squadra Mobile della Vozza

Gli autisti dell'Associazione, le loro automobili bianche e il prezioso servizio di trasporto di pazienti non autonomi. Oltre a una serie di altri servizi su quattro ruote



Sono stati gli ultimi a chiudere, in seguito all'emergenza Covid-19. Quando potranno tornare in pista? Non appena le condizioni sanitarie lo permetteranno. Stiamo parlando della "Volante" della Vozza, la sua "Squadra Mobile", ossia gli autisti. Sempre in giro per Milano con le macchine bianche sulle cui portiere è disegnato il logo dell'Associazione. Ogni anno percorrono in media 80mila km (due volte il giro del mondo!) per alleviare malattie e sofferenze. Reparto del tutto anomalo, prezioso e indispensabile supporto di pazienti, per lo più anziani, soli o con scarsa autonomia, che non sono ospedalizzati, ma devono sottoporsi a trattamenti o analisi con regolarità e frequenza. Ed ecco allora chi va a prelevarli sottocasa, in tutto il territorio del comune di Milano, e li porta al Fatebenefratelli. Per riaccompagnarli poi al termine della seduta.

Per lo più si tratta di pazienti oncologici (in chemio), pazienti che necessitano di fisioterapie o terapia anticoagulante.

Un Poker e un Jolly

Un taxi che non costa nulla, ovviamente per persone indigenti. I trasporti di malati sono in media 3 o 4 ogni giorno, concentrati nelle ore del mattino. Alle 6,30-7 i nostri autisti sono già al lavoro e spesso ne hanno fino alle 15 o alle 16. Perché non ci sono solo i pazienti e non ci sono solo le auto. Per trasportare pacchi, oggetti, presidi medici e quanto d'altro serve all'attività associativa c'è anche un furgone. Indispensabile, per esempio, in occasione dei mercatini. E poi c'è la manutenzione dei mezzi, le eventuali riparazioni, i tagliandi... Tutta quella serie di incombenze che ogni automobilista conosce bene e che rientrano nell'agenda di Giovanni Greco Cuturello, dipendente dell'Associazione.

A sinistra: Giovanni Greco Cuturello. Sopra, da sinistra: Gianni Di Girolamo, Nicola Lazzari e Roberto Sanna

ne, che si occupa anche del calendario settimanale, in base alle disponibilità degli altri. Che sono Roberto Sanna, Nicola Lazzari e Vanni Garrone, con Gianni Di Girolamo, volontario in psichiatria, nel ruolo di jolly in caso di necessità.

In corsia, ma a cielo aperto

Reparto anomalo, quello "motorizzato", non fosse altro perché composto di soli uomini, mentre la stragrande maggioranza dei volontari appartiene all'altra metà del cielo. L'affiatamento e l'umanità sono il segreto dei quattro moschettieri (più uno) della Squadra, sapendo che la massima ricompensa sarà sempre e solo il sorriso e il ringraziamento dei trasportati.

IL TEMP[IO] DELLA SPERANZA

Un tempio vuoto, che non può non rammentarci tutte le chiese, tutti i luoghi di culto e di aggregazione sociale che sono stati chiusi, deserti e inaccessibili durante la pandemia. Ma *Entrata al tempio* di Thayaht, pseudonimo del fiorentino Ernesto Michahelles, futurista irregolare come lo definiva la ricca mostra del 2005 al Mart di Rovereto,

«Con la sua profonda intonazione blu – notava la curatrice Daniela Fonti – è la visione cosmica dell'*aleph*, punto da cui tutto si diparte e tutto arriva». Un tempio, un luogo che, senza inoltrarci in visioni esoteriche, sembra rappresentare il punto di inizio dell'intero universo. «Le scale infatti – scrive ancora Fonti – sono distribuite in tutte le direzioni».

Ma a rendere familiare questa composizione, giocata su tutte le tonalità dei turchesi e dei blu, sono le colonne muscose, verdastre e tortili del magico barocco italiano. A cominciare da quelle, celebri, del ciborio di San Pietro del Bernini. Un augurio e una speranza dunque, perché si possa davvero ripartire. In Italia e nel mondo.



Il Consiglio

Prof. Riccardo Vozza *Presidente*, Annamaria Bossi *Vicepresidente*, Lisa Vozza *Segretario*, Francesco Ceruti *Tesoriere*, Marilena Rambaldini, Bianca Maria Ranzi, Loredana Ortolina *Consiglieri*.

Il Collegio dei revisori

Mario Rotti *Presidente*, Daniela Zaninelli, Lucia Milani *Revisori del conti*.

Per sostenere l'Associazione e gli ammalati si può offrire la propria assistenza come volontari o versare una delle seguenti quote associative.

• socio ordinario	da € 25
• socio sostenitore	da € 60
• socio benemerito	da € 100

Associazione pro ammalati "Francesco Vozza" - ONLUS

Corso di Porta Nuova 23
20121 Milano
tel. 02 63632388 fax 02 63632389
e-mail: info@assovoza.it
c.c.p.: 34345207
codice fiscale: 07590060153
sito web: www.assovoza.it

Per versamenti tramite bonifico bancario
UBI Banca Filiale FBF
Codice IBAN:
IT38 0 03111 01603 000000015977

Ringraziamenti

OTTOBRE 2019 Bianca S.r.l., Bosini L., Caradonna D., Pasca, Pesce F., Pizzamiglio, Robecchi M., Scatigna A.

NOVEMBRE Amadei P., Binda P., Bonzi M., Brooks Franzini J., Brucato A., Castracane A., Cremonini C., Di Corato M., Forlano V., Frigerio B., Grandi Cova A., Losi A., Nicolazzi R., Occhipinti E., Perini E., Pozzi Bruno M., Prospero C., Soldini Dubini C., Solerio M., Travo L., Tronci Weymuth A., Ugenti A., Venegoni M.

DICEMBRE Aita F., Bernucci E., Bigoni S., Bockamp L., Brambilla T., Brucato A., Bruno S., Brusaferrari C.M., Buccianti R., Butiniello A., Cavagnera E., Cecchini M.A., Cella C., Coggiola P., Colombo G., Concia M.T., Cortesi R., Cosmi L., Cova Villoresi F., Di Girolamo G., Di Palma Cazzaniga M., Donelli M., Fantozzi S., Faracci M., Ferrari G., Fiorini Scaglione G.,

Franciosi E., Frisoni L., Ginori Conti Sersale A., Gramigna M., Guagnellini E., Isella A., Laganà T., Locatelli A., Lori G., Maranghi Castellini A., Mariani E., Meda Balossi G., Milani A., Minniti M., Ottica Artioli S.r.l., Pagani A., Pasqualotto A., Piquet L., Quercioli R.B., Raffaelli V., Riboni M.R., Rinaldini F., Rovelli G., Scamarone F., Taffa D., Taliercio M.R., Testori G., Zaboia C.

GENNAIO 2020 Archinti A., Ascione M., Bellapianta S., Bergomi F., Boldura C., Bonardi R., Calvi M., Carmine G.L., Castracane A., Citterio Della Porta G., Colombo P., D'Amico A.R., De Cesare G., Franzetti P., Galeazzi C., Lavorini F., Lo Passo F., Lucchini A., Menicati S., Migliavacca S., Minato R., Mittino S., Monti F., Pasqualotto R., Rabuffetti V., Rashad M.E.M., Robecchi M., Rupperecht E., Scatigna A., Solcia S., Teti F., Tinelli Di Gorla M.D., Tosi Gallavresi A., Tunesi Merlini G.

nel nome di
francesco

Periodico informativo per i volontari e i soci dell'Associazione Francesco Vozza

Responsabile
Auro Bernardi

In redazione
Lisa Vozza

Grafica Laura Caleca
Laura Turati

Foto Elisa Angius,
Auro Bernardi

Stampa Arti Grafiche
Merloni srl - Lissone (MB)

Registrazione del Tribunale di Milano n. 134 del 16/3/1985